

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU:

DEDALO

TEL. 0935.20914 - 0935.1865245
3389542268

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione@dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 14 Anno IX 9 Giugno 2010

Una poltrona per due
di Peppino Margiotta

Sentinella, sentinella, che vedi? Una catastrofe psicocsmica contro le mura del tempo. Dal nostro osservatorio, privilegiato se volete, gli esiti elettorali ennesi nascondono delle singolari coincidenze. Oggi la coincidenza numerica più evidente è rappresentata dal numero 949. Si tratta dell'identica differenza di voti che Mocerì e Garofalo hanno preso, rispettivamente in più e in meno, nei confronti delle liste che li appoggiavano. È possibile che la verifica definitiva dei risultati alteri questo magnifico equilibrio che dunque resterà solo come curiosità. È un po' come certe trasmissioni o certi libri pseudoscientifici che correlano le misure delle piramidi alla distanza terra-luna o cose simili. Lasciano il tempo che trovano ma affascinano i meno accorti.

Ma tornando ai numeri, è improbabile che i voti che mancano a Garofalo siano finiti "direttamente", attraverso una linea continua e retta, a Mocerì, ma è credibile che Garofalo abbia già perso buona parte dei voti dei dissidenti interni. È evidente allora come quel numero non significhi nulla, anche perché tutti gli altri candidati sindaco hanno avuto un maggior numero di suffragi rispetto alle liste. Il più eclatante è stato il risultato di Maria Teresa Montalbano che ha sancito con un'affermazione personale e di lista il gradimento verso amministratori fuori dagli schemi tradizionali. Negare attraverso sofismi, magari autorevolmente espressi, questa evidenza è solo un altro sintomo dello scollamento totale e ormai irreversibile avvenuto all'interno del centro-destra.

La pantomima degli apparentamenti alla fine ha partorito soltanto il gemellaggio fra Mocerì e Cimino, o meglio fra "Enna al Centro" e Mocerì, perché l'IDV si è tirata fuori. Sommando, per eccesso di zelo, tutti i voti della lista "Enna al Centro" a quelli di Mocerì sindaco, siamo attorno ai seimila e cinquecento voti, che sono pochini rispetto agli oltre ottomila di Garofalo.

L'altro accordo fra Mocerì e PdL Sicilia, pardon Enna Libera, non si è fatto nonostante le forti pressioni in tal senso. Ed è pure logico visti i più recenti trascorsi. Per non perdere definitivamente la bussola, i naviganti preferiscono incagliarsi nel pack, nei ghiacci antartici, anziché andare alla deriva. Qualsiasi accordo con il PdL Sicilia avrebbe significato infatti ridisegnare gli equilibri assai precari esistenti in piazza Garibaldi, e alla fine hanno preferito perdere in partenza ogni chance su piazza Coppola.

La nostra conclusione non si muove soltanto dall'aritmetica. Nel campo più complesso dell'analisi matematica, le soluzioni vanno ricercate fra quelle "logiche" e non solo numeriche. E la logica vuole che solo il candidato Garofalo possa garantire governabilità perché nel frattempo dovrebbe essersi fatta chiarezza, magari in maniera scandalosa, fra le file del PD. Inoltre solo Garofalo è in grado di proporre ipotesi plausibili e credibili: può piacere o non piacere ma sappiamo dove vuole andare per mantenere ciò che abbiamo già e sviluppare quello che non abbiamo ancora.

Lo stesso non si può dire del suo avversario che, al di là dei meriti e delle qualità personali, dirige una nave che ha come progetto esattamente l'opposto: demolire quanto è stato costruito ad esempio all'università, rimettendo in quei sentimenti di rivalsa che a volte noi ennesi anteponiamo ai nostri interessi legittimi. Sentimenti esplicitamente condivisi prima e durante la campagna elettorale da Cimino e OPEN.

Glissando sulle tanto vituperate scale mobili, vittime innocenti di una guerra regionale che ci ha visto

LE PROSSIME USCITE 18, 30 GIUGNO



Enna:

PAOLO GAROFALO

ANGELO MOCERÌ

UNA POLTRONA PER DUE

**Non si tratta solo di vincere
bisogna anche saper governare**

perdenti, la recente vicenda della ex scuola Savarese è emblematica. Reclamata indietro dalla Provincia dopo essere stata ristrutturata dall'università come casa dello studente, fa il paio con quella, meno nota, dell'ex ospedale di Enna Alta. Anche in quel caso l'ex manager autunnale dell'Azienda (targato MPA) voleva restituita la struttura, da tempo nella disponibilità della Kore che ha già presentato i progetti per destinarla ad attività universitarie.

In entrambi i casi la giustificazione è la stessa: si sarebbe trattato di cessioni irregolari, illegittime. Di questo passo c'è il pericolo che venga messa in dubbio anche la cessione degli edifici a suo tempo destinati da Galvagno all'Università e che sono stati il vero valore aggiunto perché Enna avesse il quarto Polo universitario. E quando parliamo

di "quarto polo" ci vengono i brividi sapendo quello che sta accadendo in proposito su scala regionale e del fatto che il Presidente della Provincia ha accettato di esserne la colonna portante.

La verità è che dietro l'anticrisafullismo, dietro le polemiche da caffè nei confronti di presunte e insane alleanze trasversali, c'è la volontà di demolire l'esistente per ricostruire un sistema diverso ma simmetrico. Se così non fosse, non si continuerebbe questa battaglia non già contro l'attuale assetto della Kore ma contro l'università stessa, oggetto di attacchi che vanno dal discredito continuo su scala nazionale agli attacchi strutturati di cui abbiamo parlato. A questo punto se vogliono andare alla deriva è affar loro. Noi non ci stiamo.

I paradOSI tra i denti degli elettori



I cittadini di Enna ritornano a votare per eleggere il sindaco scegliendo tra i primi due che hanno ottenuto i maggiori voti al primo turno. La legge elettorale vigente c'impone una nuova votazione, poiché non si è stati capaci di concentrare per un candidato almeno il 50% dei voti.

Dopo due settimane è necessario scegliere tra due anziché tra i cinque candidati a sindaco. In teoria chi ha votato per i primi due, sa già come votare. Ben 13.178 voti espressi. A favore di Garofalo 8.401 e di Mocerì 4777. Tutti gli altri 5.645 cittadini sono chiamati ad una nuova scelta, pur avendo nel cuore la delusione di una prima sconfitta.

Quindi, per esprimere il proprio voto è necessario scegliere in pochi giorni tra i due superstiti che solo pochi giorni addietro sono stati esclusi. Una scelta che ripropone una selezione ed un confronto tra uomini e programmi.

Un voto che può essere decisivo nel confermare o sovvertire l'orientamento emerso nel primo turno. Ma intanto dobbiamo fare alcune considerazioni che utilmente ci possono fare comprendere il contesto in cui viviamo e ci possono aiutare a fare una scelta consapevole.

Con l'attuale legge elettorale il rispetto della volontà dei cittadini è lo stesso garantito dalla preventiva conoscenza delle regole, indipendentemente se le stesse inducano per la loro applicazione a conseguenti comportamenti ed accorgimenti non tutti

condivisibili ma utili per il perseguimento del risultato. Al primo turno di votazione con la stessa scheda i cittadini hanno indicato i consiglieri comunali ed il sindaco della città. Le tre liste collegate al candidato Garofalo hanno ottenuto 9.350 voti e 17/18 consiglieri su 30.

E le due liste collegate a Mocerì hanno ottenuto 3828 voti e 6 consiglieri. L'analisi del voto fa riscontrare un voto disgiunto a sfavore di Garofalo di 949 voti ed a favore di Mocerì di 956 voti. A quanto pare il voto disgiunto non ha consentito a Garofalo di superare il 50% dei voti validi per 775 voti.

Ma aldilà di queste valutazioni non possiamo che riscontrare alcuni paradossi consentiti da una legge che a nostro parere non garantisce una matura scelta del Sindaco. **Il primo paradosso:** la scelta dei cittadini al primo turno per loro valutazioni politiche, programmatiche o di altra natura è ricaduta su Garofalo il candidato maggiormente votato ma non eletto.

Un candidato espresso da un partito che è riuscito a mobilitare la maggioranza degli ennesi eleggendo anche la maggioranza dei consiglieri. **Il secondo paradosso:** i candidati non coinvolti nel ballottaggio possono convergere ufficialmente o per altre vie con i due candidati rimasti in gara sulla base di accordi che difficilmente i cittadini possono capire nei termini di coerenza politica.

Il buon senso indurrebbe a chiedersi, ma questi accordi non potevano farsi prima considerato

che sono state riscontrate convergenze politiche per amministrare la città? Molti cittadini gridano al tradimento degli impegni assunti. Molti altri pensano che in politica tutto è possibile e la mediazione è necessaria per esserci e restare in gioco. Sempre con motivazioni nobili e di amore per la città? **Il terzo paradosso:** nel primo turno sono stati richiesti voti per esprimere una contrarietà a qualcuno, ad un partito ad un sistema di potere.

Queste ragioni se condivise con i nuovi accordi possono volatilizzarsi o ridursi a semplice corollario etico? O si deve persistere, con qualche deroga sull'identità politica, all'esaltazione della lotta al nemico quale priorità rispetto l'interesse ed il bene per la città?

La radicalizzazione dello scontro politico evidenzia una semplificazione: due candidati alternativi che attraggono come calamite scoraggiando i moderati e gli indecisi. **Il quarto paradosso:** al primo turno i candidati a sindaco e le liste di candidati a consiglieri con ben precise identità espressi da partiti e movimenti.

Una fotografia a colori della realtà chiara e nitida. Al secondo turno una fotografia in bianco e nero, un po' confusa in cui tutti si converge senza distinguere bene la collocazione. **Il quinto paradosso:** il possibile sovvertimento di ogni previsione.

Molti cittadini che hanno votato prima per un candidato poi o cambiano preferenza o non vanno a votare per disinteresse e sfiducia o per un dissenso so-

praggiunto su com'è stata gestita la nuova fase elettorale. **Il sesto paradosso:** I turni di ballottaggio hanno in passato riscontrato la diserzione del voto di una consistente parte dei cittadini.

Come interpretare tale fenomeno? Questa legge non ci aiuta. Il turno unico come per le città con meno di 10.000 abitanti sarebbe una modalità più forte e legittimante del consenso dei cittadini. Il turno di ballottaggio invece consente di esaltare i paradossi.

Il settimo ed ultimo paradosso: un doppio turno che secondo le intenzioni del legislatore dovrebbe aggregare i partiti sulla base di programmi invece determina l'effetto contrario: una lacerazione che spesso può essere insanabile capace solamente ad allontanare i cittadini dalla politica e dalle istituzioni.

Ma a pochi giorni dal voto i ragionamenti sul sistema elettorale che possiamo fare non producono nulla se non una riflessione su come funziona la nostra democrazia rappresentativa e il sistema dei partiti. Ciascuno di noi si deve confrontare con responsabilità su quelle che sono ritenute le debolezze e le carenze, adottando le opportune decisioni per contribuire alla costruzione ed allo sviluppo della democrazia.

Ma se non andiamo a votare tutti i ragionamenti, le critiche e le contestazioni saranno rinchiusi ed isolati nel privato delle nostre case e delle nostre menti. Per sopportare e soffrire in silenzio. Senza risultati.

Gaetano Mellia

Elezioni del Sindaco di Enna, 13-14 giugno 2010

La Città si **UNISCE**

Paolo **GAROFALO**

il SINDACO che GOVERNA

www.garofalosindaco.com

Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato



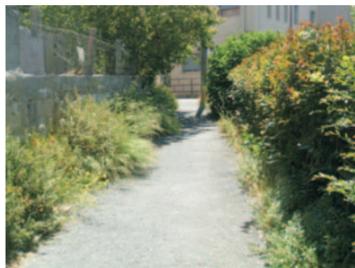
Ap...pendici!

Basta parlare di erba incolta, tra l'altro si sta provvedendo a tagliarla, un po qui un po là, forse un tantino a rilento, ma insomma, speriamo bene. Però, già che ci siamo restiamo in tema, per così dire, vegetale, parlando di vegetali un po più

grandi dei cespugli, parliamo degli alberi bruciati sulle pendici di un tratto della Monte Cantina.

I tronchi, visibilmente anneriti dalle fiamme, si stanno spezzando, ricadendo gli uni sugli altri, come i bastoncini dello Shanghai, quel gioco in cui si gettano dei bastoncini sul tavolo, questi si affastellano gli uni sugli altri, quindi vanno eliminati uno ad uno, facendoli saltare in aria o sollevandoli lentamente.

Poiché le pendici, per loro natura non sono piane come un tavolo (sennò che pendici sarebbero), la pendenza del tratto è notevole, gli alberi si trovano a pochi metri dalla carreggiata, non vorremmo assistere ad una caduta tronchi al posto della solita caduta massi. Eppoi, sono proprio brutti a vedersi.



Nuovo percorso turistico

Da una segnalazione del Signor Giuseppe Fundrisi viene evidenziata come la via Piazza Armerina ad Enna Alta, di fronte alla caserma della forestale, sia completamente dimenticata. Infatti come si evince dalle foto inviate dal nostro lettore si può ammirare la vegetazione naturale che ricopre la zona e le condizioni della strada che presentano alcune buche o "scavi" naturali (così le chiama il lettore).

Il signor Fundrisi vuole farsi portavoce di una proposta: "Creare in questa via un nuovo percorso turistico culturale archeologico naturalistico dove si possono ammirare gli scavi che sono presenti, l'obelisco al centro della strada e i mosaici fatti di pietre grige e nere così come è nero il cuore dei cittadini che abitano in questa via". Chissà che questa proposta non venga colta al volo da chi di competenza.....

Fatima Pastorelli

Fra Martino verduraro...

Non campanaro, come vuole la nota filastrocca, bensì verduraro, per due ordini di motivi: il primo è di ordine pratico poiché la torre campanaria di San Giovanni, perché è di questa che stiamo parlando, non è provvista di campana e pertanto Fra Martino o chi per lui non sarebbe in condizioni di suonare un bel nulla; il secondo motivo è che la secolare torre è ricoperta da un "cappuccio" d'erba assai decorativo, per cui necessita più di un giardiniere che di un campanaro.

E non un giardiniere qualunque, deve essere atletico e prestante perché, data l'altezza del manufatto e la sua posizione nel centro storico, per tagliare l'erba avrà forse bisogno delle scale mobili dei Vigili del fuoco o dei carrelli elevatori delle ditte di impianti elettrici o essere un patito del free climbing e cioè l'arrampicata a mani nude su parete, per rispetto alla vetustà del manufatto.

Forse noi non alziamo il capo tanto spesso e ci siamo abituati a queste "vedute" della città, ma i turisti in visita, oltre a storcere il collo per guardare su, storcono anche il naso alla vista dei cespugli di verdura che fuoriescono dagli archi ogivali, dalla trifora gotica e dagli archi a tutto sesto che ornano la torre campanaria, che rovinano anche le foto, mannaggia! E a proposito di naso, dato che il campanile confina con gli uffici comunali, non sappiamo se augurarci che il futuro Sindaco non soffra di allergia alla parietaria!



Elezioni del Sindaco di Enna, 13-14 giugno 2010

La Città si UNISCE

Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato

Paolo GAROFALO

il SINDACO che GOVERNA

www.garofalosindaco.com



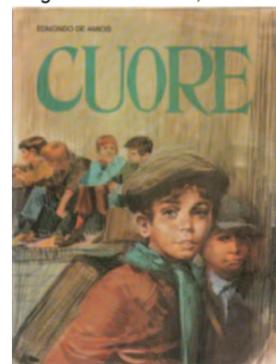
Arti, mestieri e non solo...

di Giusi Scaduto

Dopo... de Amicis?

L'insegnamento è una tradizione che si comunica in modo sempre diverso, diceva la filosofa tedesca Hannah Arendt. Una visione decisamente dinamica, ottimo punto di partenza per interrogarsi su presente e futuro della scuola, specie oggi che il sapere è autonomamente reperibile e risiede anche altrove: internet, televisione, libri, cinema, viaggi, contatti con gli immigrati.

Modalità recenti ma diffusasi velocemente che rischiano di rendere il sistema scolastico di colpo vecchio ed inadeguato. Parola di Lina Sulsentì, docente di matematica e scienze in pensione dal 1992. *Cominciai ad insegnare al magistrale nel 1959, con uno stipendio di 29.000 lire. Passata di ruolo, mi trasferii alla Nino Savarese per 20 splendidi anni.* Erano i tempi della preside barrese, Rosalia Li Gotti, che i giovani virgulti di allora ricorderanno senz'altro con riverente... terrore!



Certo - spiega Lina - la preside viveva per la scuola, perciò era tanto esigente. Controllava personalmente i compiti in classe e cambiava persino i voti che non riteneva giusti. Rigore condiviso da noi insegnanti perché sentivamo

la responsabilità di educare e accettato dai ragazzi consapevoli comunque che istruirsi non era così noioso. Motivati, curiosi, impeccabili nei comportamenti, lasciavano sempre l'aula pulita e non s'alzavano senza permesso né si sono mai resi protagonisti di bullismo. Oggi che sono stimati professionisti mi dicono di vivere ancora di quella... rendita! Un successo che Lina attribuisce ai punti di forza della scuola d'una volta: classi eterogenee (per provenienza sociale e livello culturale), disciplina fatta propria dalle famiglie, intreccio di sapere e qualità morali, competizione e solidarietà. Ingredienti figli della visione deamicisiana, pedagogica e patriottica, che per quasi tutto il '900 ha fatto della scuola lo strumento per dotare l'Italia del "cuore" indispensabile a superare diversità ed ingiustizie sociali, a costruire un patrimonio di valori e virtù valido da Torino ad Enna.

Una missione che ormai appartiene al passato, in attesa che novità e, soprattutto, difficoltà del presente chiariscano come (e da chi) debbano essere educati i cittadini del futuro.



Da Castrogiovanni ad Enna

di Matteo Astorina

Cicerone sventa le malefatte di Verre

Quando nel 76 a.C. Cicerone sbarca in Sicilia si candida subito alla questura e viene eletto; la sua onestà e incorruttibilità gli procura la stima di tutti i siciliani, tanto da essere chiamato in causa proprio dai cittadini in loro difesa contro Gaio Verre, l'ex governatore della provincia.

Nell' "Avido e corrotto governatore aveva prolungato di due anni il suo incarico di propretore con abili sotterfugi; inoltre era colpevole del cattivo sfruttamento delle risorse e dell'appropriazione indegna di oggetti artistici di valore in tutta la Sicilia.

Nell' "Actio in Verrem" sono racchiusi tutti i retroscena del processo, in maniera molto dettagliata, dallo stesso Cicerone che raccolse



un numero cospicuo di prove contro Verre, accusato di aver rovinato la Sicilia in favore delle sue tasche.

Nel suo discorso d'accusa possiamo trovare un passo in cui l'autore spiega che chiunque sia stato a Enna ha potuto ammirare una statua bronzea raffigurante Cicerone, molto antica e di inestimabile valore seppur di dimensioni modeste e che proprio questa suddetta statua fu portata via da Verre, che, assetato, non ne fu nemmeno sod-

Henna nell'antichità

di Enzo Cammarata

A pranzo con...Ercole

Ad Ercole, mitico eroe divinizzato e celebrato nei culti del centro Sicilia in periodo greco e soprattutto in periodo romano, è dedicata la Sala Trigona, la più importante tra gli ambienti della Villa Romana del Casale.

In essa si tenevano i banchetti e le feste che il magnifico proprietario organizzava in onore degli illustri ospiti. Era anche chiamata "Triclinio" in riferimento alle tre absidi poste ai lati della grandiosa pianta quadrangolare.

Nella casa romana il Triclinio era una sala riservata al pranzo con divani lungo tre lati di ciascun tavolo. Nello splendido pavimento musivo vediamo raffigurate le dodici fatiche di Ercole, delle quali ciascuna ricorda un'impresa ordinata ad Ercole dal re Euristeo. In compenso gli sarebbe stata concessa l'immortalità.

La terza e la quarta fatica campeggiano al centro dello spazio quadrangolare. In particolare la terza obbligava Ercole a catturare la Cerva di Cerinea ed a condurla viva a Micene. Questo agile animale dal mantello maculato aveva zoccoli di bronzo e corna aeree; esso era sacro ad Artemide.

Ercole, che non voleva né uccidere né ferire il meraviglioso animale, portò a termine questa fatica senza ricorrere alla forza. Egli seguì, instancabile, la cerva per un anno intero, spingendosi nelle più lontane e remote regioni del mondo. Quando, esausta, la bestiola si rifugiò sul monte Artemisio e di lì scese al fiume vicino per abbeverarsi, Ercole tese l'arco e scoccò

la freccia che trafisse le zampe anteriori dell'animale passando tra l'osso e i tendini, senza far sgorgare sangue. Quindi si caricò sulle spalle la cerva, ormai impossibilitata a muoversi, si affrettò a raggiungere Micene, ma lungo la strada Artemide gli andò incontro e lo rimproverò aspramente perché aveva maltrattato l'animale a lei sacro.

Ercole si difese dicendo di avere eseguito gli ordini di Euristeo, che quindi era il responsabile. La collera della dea si placò e l'eroe poté riprendere il suo cammino. La quarta fatica di Ercole consisteva nel catturare il cinghiale di Erimanzio: una belva feroce ed enorme che infestava tutte le campagne sottostanti. Catturare vivo l'animale era impresa di grande difficoltà, ma Ercole lo stanò dal folto di un bosco lanciando



alte grida, quindi lo spinse in una buca dove c'era una grande quantità di neve e gli balzò sulla schiena.

Legatolo con catene, se lo caricò sulle spalle e partì alla volta di Micene. Nel frattempo venne a sapere che si stava preparando una grande sedizione, quella degli Argonauti, verso la Colchide alla conquista del vello d'oro. Ercole, senza porre indugi, abbandonò il cinghiale ai margini della piazza del mercato e, invece di attendere nuovi ordini da Euristeo, partì con il compagno Iolao per unirsi alla spedizione. Non si sa quale sia stata la fine del cinghiale incatenato, ma le sue zanne furono conservate nel tempio di Apollo a Cuma.



Elezioni del Sindaco di Enna, 13-14 giugno 2010

La Città si UNISCE

Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato

Paolo GAROFALO

il SINDACO che GOVERNA

www.garofalosindaco.com



Ecosostenibili di Gianfranco Gravina

Nasce il Sistri: ora i rifiuti potranno essere tracciati

E' finalmente nato, su iniziativa del Ministero dell'ambiente, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti denominato SISTRI. Questo innovativo sistema permetterà l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali su tutto il territorio nazionale, con una semplificazione delle procedure, garantendo maggiore trasparenza e

dando una concreta possibilità di prevenzione dell'illegalità in tema di smaltimento degli stessi. In questo modo, infatti, si è inteso facilitare in maniera concreta l'attività di controllo della movimentazione dei rifiuti speciali e, soprattutto, della fase di smaltimento con la possibilità di verificare in tempo reale il flusso degli automezzi in entrata e in uscita dalle discariche. Si passa, quindi, da un sistema di gestione cartaceo basato essenzialmente su tre elementi: formulario di identificazione dei rifiuti, registro di carico e scarico e modello unico di dichiarazione ambientale, ad un sistema tecnologicamente avanzato basato

su apparati di telecontrollo e di comunicazione a distanza delle movimentazioni di carico e scarico nonché di smaltimento. La gestione del SISTRI è stata affidata al Comando Carabinieri per la Tutela dell'ambiente che avrà, altresì, il compito di mettere a disposizione i dati relativi alla produzione, movimentazione e gestione dei rifiuti. In particolare il SISTRI sarà interconnesso, per via telematica, con i Dipartimenti Provinciali dell'ARPA che forniranno i dati relativi alle competenti Provincie.

Inoltre, per garantire il massimo livello di tracciabilità dei rifiuti speciali, sarà monitorato anche il trasporto marittimo e ferroviario, grazie all'interconnessione tra la centrale operativa del SISTRI e la Guardia Costiera e delle imprese ferroviarie. In buona sostanza, una volta a regime, si avrà un sistema-rete in grado di far conoscere la movimentazione completa dei rifiuti, dalla produzione alla destinazione finale.



TerraNostra di Gea Turco

Sicurezza in agricoltura come cultura del lavoro (prima parte)



Il D.Lgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico sulla sicurezza", bisognerebbe metterlo bene in testa perché si disattende la legge perché non la si conosce.

Parlare di sicurezza in azienda significa porre l'attenzione su lavoratori autonomi e stagionali in prevalenza stranieri, consumatori finali e ambiente circostante, dal momento che entrano in gioco anche tematiche igienico-sanitarie ed ambientali. L'attività lavorativa del comparto agricolo rimane tra le più rischiose per l'alta frequenza di infortuni sul lavoro e malattie professionali a causa del cattivo uso di macchine agricole, antiparassitari, dispositivi di protezione individuale, considerando anche il rischio elettrico e di incendio, il rumore e le vibrazioni, i colpi di calore e la presenza di bambini in azienda. Troppo spesso l'innovazione tecnologica di attrezza-

ture e ambienti in azienda va di pari passo con l'adeguamento ai requisiti di sicurezza per i lavoratori, ne consegue che l'infortunio o la malattia professionale non sono eventi accidentali ma causati da un sistema incapace di adeguarsi. I tortuosi meandri della sicurezza rischiano purtroppo di allontanare più agricoltori di quanti se ne riescano ad avvicinare, così mettendo al bando i tecnicismi nei prossimi articoli si parlerà delle ricadute negative dei comportamenti sbagliati nei luoghi di lavoro.

In Sicilia è stato istituito un piano regionale di prevenzione in agricoltura (Pra). Si prevedono il censimento e la mappatura dello stato attuale dei rischi, l'avvio di un programma di controlli con specifici sopralluoghi nelle aziende agricole, attività di assistenza, informazione e formazione, campagne informative e programmi di formazione per gli operatori del settore.



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

L'aglio rosso tra le saline di Paceco

Parlando della Sicilia non si può non pensare alla sua gastronomia caratterizzata da odori e sapori forti e da pietanze aromatiche e gustose. Tra gli aromi fondamentali della cucina siciliana troviamo sicuramente l'aglio, ortaggio dal gusto molto particolare ma ricco di proprietà salutari. Tra i territori produttori di aglio la zona di Trapani, Marsala e in particolare Paceco produce una varietà di aglio chiamato aglio rosso di Nubia. Paceco è una cittadina circondata da campagne molto fertili in cui si coltivano viti, olivi, alberi da frutta e appunto l'aglio che viene coltivato precisamente nel territorio di Nubia, piccola contrada del paese. La coltivazione di questo ortaggio avviene secondo le antiche tradizioni sia per la semina che per la raccolta. Il prodotto viene infatti seminato tra novembre e dicembre e si raccoglie fresco nel mese di maggio, o, essiccato in parte sui campi, a giugno. La rac-



colta deve però essere effettuata di sera in modo che le foglie, essendo più umide, consentano il lavoro manuale di intreccio dei bulbi. Mentre le membrane esterne sono bianche come l'ortaggio tradizionale, quelle interne sono di colore rosso vivo da cui il nome. Secondo la tradizione, inoltre, l'aglio di Nubia viene confezionato in trecce molto grandi formate da cento bulbi, comunemente chiamate teste. Il sapore dell'aglio Rosso è particolarmente intenso, grazie al suo contenuto di allicina (sostanza presente nell'aglio) superiore alla media. Nella cucina trapanese è ingrediente base di alcune delle preparazioni tipiche più importanti come la pasta con il pesto alla



trapanese, piatto povero che, in dialetto, si chiama appunto pasta cull'agghia, cioè all'aglio. Durante la prima settimana di luglio il comune di Paceco dedica un week-end proprio ai sapori forti. Presso il suggestivo Museo del sale, immerso nella Riserva Naturale Orientata delle Saline di Trapani e Paceco, si svolge una festa dedicata proprio all'aglio rosso di Nubia. Oltre a degustare il prodotto si svolgono convegni con esperti nutrizionisti, cuochi, agricoltori, per analizzare gli aspetti tecnici legati alla coltivazione dell'aglio rosso. Per chi non ama molto il sapore "marcato" dell'aglio può in ogni caso godere della location affascinante della riserva e di altri prodotti tipici del luogo.



Parola d'arte di Isabella Giaimo

Riflessioni alias Narrazioni d'amore

Un viaggio nel viaggio. Lontano dalla grettezza di una visione partitica della manifestazione, ma consci del valore politico della stessa nel mero senso che si dovrebbe dare alla politica, ossia gestione della vita pubblica.

"Narrazioni d'amore", ormai quasi al capolinea della sua terza edizione, è riuscita ad offrire alla città - ed ai cittadini provvisti della giusta dose di curiosità che è la chiave di lettura di qualsiasi conoscenza - una stagione artistica a tutto tondo di assoluta qualità. Ventidue appuntamenti nel carnet che ha portato musica, teatro, poesia, danza... Tutte arti ben condite dai sapori e dai profumi dell'ospitalità, arte anch'essa che ha fatto da padrona di casa tra i libri della Mediateca Comunale.

Artisti provenienti da tutto il mondo sono stati accompagnati nelle loro esibizioni da pietanze e vini che hanno richiamato il più possibile le origini enogastronomiche della



cultura di cui sono stati ambasciatori.

Tanti i siciliani presenti: protagonista indiscussa la voce di Mario Incudine, ospite ed amico dei parecchi musicisti intervenuti. Dalle sublimi corde della chitarra di Custodio Castelo che ha aperto con il fado portoghese un armonioso concerto cui ha fatto seguito la poliedricità di Francesco Buzzurro, capace di far sentire il suono di ben due chitarre suonandone solo una, all'affabulatore cunto di Davide Enia, attore palermitano che ha incantato di dolce e d'amaro il pubblico, fino ad arrivare a Kaballà, paroliere catanese di cantanti di fama mondiale.

Hanno partecipato con la loro acuta ilarità personaggi come Gaetano Basile, raffinato custode di quanto più ancestrale e profondo possa rappresentare l'intera cultura siciliana. Il giusto plauso e auspicio verso la trasformazione in consuetudine ed abitudine alla ricerca dell'arte nella nostra città. Si è respirata l'armonia che è l'unico collante a rendere arte ogni forma d'espressione. Ogni partecipazione è stata carica di entusiasmo e voglia di scoperta viva anche nella nostra piccola Enna.



Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice

La scuola e' finita ... andiamo in pace!

Non vuole essere un titolo blasfemo quello citato, ma è quello che diranno molti lavoratori della scuola allo scadere del loro "abituale" contratto di lavoro che si concluderà fra pochi giorni e che probabilmente non ne firmeranno altri nel prossimo anno scolastico.

Il fatto angosciante è la rassegnazione dei toni con il quale si ripetono queste parole da parte di chi china il capo a questo scempio considerato per molti irreversibile. Intanto mentre l'anno scolastico si conclude, già se ne intravede un altro all'orizzonte che

non promette nulla di buono. Lo "storm und drang" continua perché il governo e il ministro dell'Istruzione hanno in serbo una riduzione di altri 26 mila posti di lavoro tra docenti e circa 15 mila tra gli ATA.

Altro che BUONE VACANZE A TUTTI.

"Bisogna rinnovare la scuola anche nel sistema di reclutamento e di valutazione del corpo docente" afferma la Gelmini nell'accogliere di buon grado la proposta di legge della Lega di un federalismo scolastico di voler istituire delle graduatorie regionali a chiamata diretta dei dirigenti scolastici che premiano il merito.

Queste graduatorie andrebbero a sostituire, in sostanza,

Istantanea su...i giovani di Selenia Fiammetta

Mamma Mia!

Il 27 maggio scorso, presso i locali del Villaggio del Fanciullo di Pergusa, alcuni alunni del Liceo Socio-psico-pedagogico e del Liceo Classico di Enna, hanno riproposto il famoso musical in due atti, scritto dalla drammaturga inglese Catherine Johnson, basato sulle canzoni pop del gruppo svedese "ABBA". Titolo che riprende quello di una loro famosa canzone del 1975, "Mamma mia".



Mamma Mia

Il gruppo di animazione, composto da circa 30 ragazzi, è stato guidato dalla professoressa di educazione fisica Flavia Scrimali, che da anni segue con passione i suoi studenti in queste attività extra scolastiche, in collaborazione con Claudio Fucci, ex capo animazione del gruppo Samarcanda, e da Alberto Rossi, che si è occupato delle coreografie.

L'organizzazione del musical ha visto impegnati gli alunni delle due scuole che si sono voluti cimentare in questa attività, sin da inizio gennaio, numerosi pomeriggi a settimana, compresa la domenica, per giungere alla serata conclusiva in cui è stato messo in scena, con successo, il famoso musical.

Ad Alice Mancuso è toc-

cato il ruolo della ventenne Sophie, in procinto di sposarsi con l'amato Sky (interpretato da Simone Cammarata), a Marta Tudisco il ruolo di Donna, la mamma di Sophie, che gestisce, nella piccola isola greca di kalokairi, un hotel chiamato "Villa Donna".

Per il matrimonio arrivano sull'isola i tre grandi amori di Donna, presunti padri di Sophie, Sam Carmichael, Harry Bright e Bill Anderson, interpretati rispettivamente da Luigi Margio, Antonio Ferrarello e Sergio Lilla.

Tra balli e canti i tre iniziano a sospettare che ognuno di loro potrebbe essere il padre di Sophie e così si propongono di accompagnarla all'altare, ma il giorno del matrimonio non sarà nessuno di loro ad accompagnarla...beh il resto della storia lo conoscete già, per adesso preme fare i complimenti a questi piccoli artisti, siano attori, cantanti e ballerini che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo.

E che, ricordiamolo, avranno la possibilità di partecipare ad uno stage estivo come animatori nei villaggi Samarcanda. E allora, congratulazioni a tutti voi!

quelle ad esaurimento, e darebbero accesso ai docenti residenti da almeno 3 anni in loco e sottoscrivendo una permanenza nel territorio per un ciclo di studio di 5 anni così da garantire una continuità di didattica agli studenti e mettendo fine alla "transumanza" annuale degli insegnanti.

A tutti sta a cuore il successo scolastico degli alunni, ma piuttosto che insistere sul voler bloccare l'ingresso di insegnanti provenienti da altre regioni sarebbe preferibile garantire la stabilizzazione dei precari della scuola, unica soluzione per una continuità didattica.

Per quanto riguarda il vigente sistema di reclutamento degli insegnanti, si precisa che le "assunzioni" devono avvenire attraverso concorsi ordinari validi su

tutto il territorio nazionale, come sancisce la Costituzione, e che le graduatorie attualmente vigenti per il conferimento delle nomine rispettano già un ordine di punteggio rigoroso e vincolante.

E poi tutto ciò risulterebbe in contrasto con la normativa europea che prevede la rimozione di ogni ostacolo alla libera circolazione dei lavoratori.

L'introduzione di queste graduatorie regionali rappresenta ancora un ulteriore schiaffo ai docenti precari del sud che da anni aspettano una cattedra e sopravvivono con supplenze sottoponendosi a lunghe trasferte lasciando affetti e famiglia.

Ci si chiede se è oggi concepibile mettere un lavoratore di fronte ad una scelta così aberrante, o il lavoro o la famiglia?



Elezioni del Sindaco di Enna, 13-14 giugno 2010

La Città si UNISCE



Paolo GAROFALO

il SINDACO che GOVERNA

www.garofalosindaco.com



La non - medicina

La fobia viene definita come un comportamento che porta ad evitare un "pericolo", ed è in grado di interferire significativamente con le normali attività dell'individuo. Paura che è sovradimensionata rispetto al pericolo rappresentato dall'oggetto o dalla situazione specifici, e l'individuo ne riconosce l'irragionevolezza.

Tra le fobie più diffuse sono presenti la paura delle altezze (acrofobia), la paura dei ragni (aracnofobia), la paura dei serpenti (ofidiofobia), la paura del sangue e delle ferite (emofobia), la paura degli spazi chiusi (claustrofobia), la paura dei luoghi pubblici (agorafobia), la paura di essere sepolti vivi (tafofobia) e la paura dei cani (cinofobia). Paure ingiustificate, causate dalla presenza o dall'attesa di un oggetto o di una situazione specifici.

Molte paure specifiche non causano problemi così invalidanti da spingere la persona a cercare un aiuto esterno. Se, per esempio, una persona affetta da una estrema paura dei serpenti vive in un'area metropolitana, molto probabilmente avrà ben pochi contatti diretti con l'oggetto della sua paura, per cui si convincerà di non soffrire di alcun problema serio.

Il discorso sarebbe ben diverso se la persona in questione visse in una zona in cui è presente un

grande numero di serpenti. la fobia in genere causa una sofferenza psicologica soggettiva e una menomazione del funzionamento sociale o lavorativo come conseguenza dell'ansia. Nel tessuto sociale, ne soffrono 7% degli uomini e il 16% delle donne.

Il contenuto delle fobie specifiche varia notevolmente da una cultura all'altra; in Cina per esempio, Padiofobia, la paura del sangue e delle ferite (emofobia), la paura degli spazi chiusi (claustrofobia), la paura dei luoghi pubblici (agorafobia), la paura di essere sepolti vivi (tafofobia) e la paura dei cani (cinofobia). Paure ingiustificate, causate dalla presenza o dall'attesa di un oggetto o di una situazione specifici.

Molte paure specifiche non causano problemi così invalidanti da spingere la persona a cercare un aiuto esterno. Se, per esempio, una persona affetta da una estrema paura dei serpenti vive in un'area metropolitana, molto probabilmente avrà ben pochi contatti diretti con l'oggetto della sua paura, per cui si convincerà di non soffrire di alcun problema serio.

Il discorso sarebbe ben diverso se la persona in questione visse in una zona in cui è presente un

presenza di altre persone.

Questa condizione può essere estremamente debilitante, in quanto chi ne soffre cerca di evitare una particolare situazione in cui potrebbe essere oggetto di valutazione da parte di altri e rivelare segni di ansietà o manifestare un comportamento imbarazzante. Le fobie sociali possono essere di tipo generalizzato o specifico, a seconda della gamma di situazioni temute ed evitate. Negli individui che soffrono del tipo generalizzato il disturbo ha un esordio più precoce ed è spesso accompagnato da una maggiore tendenza alla depressione e all'abuso di alcool.

Questo tipo di fobia è piuttosto comune, con un tasso dell' 11% negli uomini e del 15% nelle donne. Si presenta spesso durante l'adolescenza, quando la consapevolezza sociale e contatto con gli altri assumono un'importanza molto maggiore nella vita della persona.

Non è raro che queste paure si manifestino anche tra i bambini. Come per le fobie specifiche, il contenuto delle fobie sociali varia in base alla cultura di appartenenza. In

Giappone, per esempio, ha un ruolo di primo piano la paura di recare offesa agli altri, negli Stati Uniti è più comune la paura di essere valutati negativamente dagli altri.

Un aiuto importante può essere offerto da molti rimedi naturali, che possono coadiuvare le cure tradizionali per abbreviare i tempi di risposta, o addirittura essere risolutivi nelle forme molto lievi.

"In tutte le situazioni d'ansia, l'agopuntura risulta piuttosto efficace. Naturalmente, i punti da trattare, come il numero delle sedute, variano da soggetto a soggetto. Spesso, però, si ottengono buoni risultati già dopo i primi trattamenti".

Possono funzionare anche i rimedi omeopatici di fondo, che vengono prescritti dal medico in base alla propria costituzione. I più utilizzati sono: Phosforum, Lachesis o Silicea. Durante le crisi si può ricorrere anche a rimedi sintomatici, che possono essere utilizzati da tutti senza problemi, come l'Ignatia 5 CH, riduce gli attacchi d'ansia con agitazione, senso di costrizione e tachicardia.

A questi rimedi si possono associare erbe dall'azione rilassante, come Passiflora e Tilia tomentosa gemme. Infine, si può ricorrere anche ai rimedi come Manganese e Cobalto per l'azione anti-ansia, Calcio e Magnesio per l'effetto rilassante, Litio e Zinco, per l'azione antidepressiva e regolatrice generale.



Il corpo parla

Il linguaggio del corpo, a meno d'essere individui "super auto controllati", si dice che non menta mai, non può: è istinto e non ragione e viene dal dentro del dentro di noi...

In un classico discorso a due, se Lei si tocca i capelli, allarme rosso: è un aperto tentativo di seduzione; con questo gesto la donna libera la propria carica seduttiva, ci sta provando. Attenzione, però, se il toccarsi i capelli equivale ad arruffarli o ad attorcigliare le ciocche, sta comunicando che il Lui in questione è poco stimolante. Maschi staccati accorti.

Se poi, sempre Lei, parlando, parlando si dovesse scoprire il collo, si può interpretare come un segno di resa, la donna mette a nudo una parte del corpo molto carica di sensualità, offrendo questa parte del suo corpo, che appare del tutto innocente, fa la parte dell'Eva tentatrice e invita l'uomo a liberare i propri istinti sessuali.

Se il vostro Lui, nel fluire della conversazione vi mette una mano sulla spalla, vorrebbe accorciare le distanze, vi vorrebbe più vicina, vorrebbe stabilire un rapporto più intimo. Non tocca il seno, ma è come se partisse da lontano per arrivare lì: un approccio neutro per saggiare il terreno, quindi, organizzatevi.

Se vi guarda la bocca, non pende dalle vostre labbra, se lo sguardo poi, è insistente non gli interessate per nulla. Lo sguardo fisso sulla bocca denota una totale assenza di emozioni, piuttosto, esprime una cortesi formale e distaccata.

Cose di casa

Dimagrire non ha nulla di miracoloso e ai rimedi che promettono risultati certi, in fondo non crede nessuno, ma se qualche infuso naturale ci promette un piccolo aiuto nel controllo del peso perché non approfittarne? Si tratta di rimedi per lo più noti ma che è bene ricordare perché spesso è meglio affidarsi ad una tisana sapendo esattamente cosa ci avete messo dentro che a pillole e integratori dal contenuto misterioso.

Suggeriamo quattro rimedi da preparare come tisane con un cucchiaino della relativa erba in acqua bollente per alcuni minuti. Dopo aver lasciato intiepidire e filtrato la bevanda, potrete consumarne una tazza al giorno.

La bardana, per esempio, per il suo potere diuretico e depurativo aiuta nello smaltimento delle scorie dell'organismo, migliorando anche l'aspetto della pelle che appare più luminosa e meno asfittica. L'issopo è un'erba ufficiale poco nota ma utile per la sua capacità di favorire la digestione, eliminare i gas intestinali e migliorare la diuresi. La centella asiatica è nota come ingrediente di molte creme cosmetiche anticellulite, ma fa bene anche dall'interno. Usata in un infuso dovrebbe aiutare a migliorare la circolazione sanguigna e scongiurare il ristagno di liquidi. Il fucus è invece più noto per il suo potere brucia grassi per il quale è spesso consigliato come integratore nelle diete dimagranti. Attenzione, però, se soffrite di tiroide: meglio chiedere un parere al proprio medico prima di avventurarsi.



Alchimia
Quando le porte della percezione si apriranno, tutte le cose appariranno come realmente sono: infinite
(William Blake)

Le quattro stagioni

Mentre dormiamo è importante assumere una posizione che non provochi dolore, ma quale?

Trovare la giusta posizione può aiutare a non svegliarsi con il mal di schiena, a volte sono sufficienti piccoli cambiamenti per non aggravare lo sforzo della vostra schiena. Scegliete una posizione comoda per dormire prendete un materasso adatto, una sedia reclinabile e un letto dotato di ottime doghe e il mal di schiena sarà solo un ricordo.

A proposito, voi come dormite? Se dormite di lato, dallo stesso lato dei piedi, state leggermente reclinati con il busto, tenendo un cuscino tra i piedi, è adatto anche un cuscino piuttosto grande di quelli che mettete sotto la testa, questa posizione è consigliata a chi soffre di osteoartrite alla spina dorsale, o a chiunque soffra di dolori alla spina dorsale o accusa dolori all'anca. Se abitualmente dormite di schiena, è consigliabile mettere un cuscino sotto le ginocchia, aiuta

a mantenere la normale curva del corpo. Vi suggeriamo di porre un fazzoletto arrotolato sotto la schiena per creare un ulteriore supporto alla parte posteriore del corpo. E' fondamentale creare un rialzo per il collo con un buon cuscino. Questa posizione è consigliata a chi avverte dolori lombari.

Dormire a pancia in giù può causare dolori alla schiena. Se non è possibile assumere nessun'altra posizione, diminuite lo sforzo della schiena posizionando un cuscino sotto il bacino. Se possibile tenete un cuscino sotto la testa, allevia la tensione della schiena. Questa posizione risulta d'aiuto a chi è affetto da una malattia degenerativa oppure chi è vittima di



un'ernia al disco. Spesso i problemi legati al sonno dipendono dal luogo dove dormiamo. Migliorare la posizione in cui dormiamo a volte non basta, infatti bisogna aver molta cura del letto. Quanto il materasso debba essere duro, dipende da una scelta personale. Se avvertite cronici dolori alla schiena, è preferibile dormire su di un materasso mediamente duro, cercate di sincerarvi di queste caratteristiche prima dell'acquisto.

Tuttavia anche un materasso un po' soffice non contribuisce ad aumentare il mal di schiena. Risulta una buona scelta quando è il momento di cambiarlo non solo dalla qualità del vostro riposo che inizia a risentirne (vi svegliate durante la notte, vi alzate con il mal di schiena), ma anche da un rapido esame della sua forma: non deve presentare avvallamenti.

dormiamo e anche la regolarità dei ritmi sonno-veglia sono importanti, ma soprattutto è la qualità del riposo a fare la differenza e questo può dipendere da materasso e cuscino. Scegliere quelli giusti e adatti alle proprie esigenze è fondamentale, ma altrettanto lo è cambiarli dopo un certo periodo di tempo. Il cuscino andrebbe sostituito entro un anno o due, e pazienza se vi ci siete affezionati perché ha assunto la forma della vostra testa.

Quando il cuscino perde le sue capacità elastiche e assume una forma diversa da quella originaria è il momento di sostituirlo, perché i problemi alla cervicale e alle spalle non tarderanno a farsi sentire. Il materasso invece ha una vita più lunga, compresa tra i cinque e i dieci anni. Vi accorgete quando è il momento di cambiarlo non solo dalla qualità del vostro riposo che inizia a risentirne (vi svegliate durante la notte, vi alzate con il mal di schiena), ma anche da un rapido esame della sua forma: non deve presentare avvallamenti.

Pensieri e...malesseri

Il corpo interagisce con la mente e con l'anima, e se un evento fisico si ripercuote su mente e anima, un evento mentale si ripercuote sul corpo. Anche il pensiero positivo o negativo agisce sull'uomo come il cibo, il clima, la natura, forme diverse di una identica energia che coinvolgono il corpo. Se i pensieri negativi producono energie negative, alla lunga si arriverà alla malattia.



Esisteranno, pertanto, tanti tipi di pensiero negativo quante sono le malattie che ci possono colpire.

Ecco alcuni esempi di correlazione fra pensiero negativo ed eventuale disturbo fisico: problemi di pelle/non accettazione di se stessi, convinzione di non essere protetti, ansia; problemi alla testa e organi del capo/incapacità di accettare serenamente ciò che la vita ci dà, tensioni decisionale, poco o troppo flessibili, paura di andare avanti; problemi agli arti/sentire il peso della vita, tensioni da orgoglio, paura di non conquistare ciò che ci preme; apparato respiratorio/ senso di colpa legato al prendere e/o possedere le cose, impossibilità di esprimersi; cuore/insicurezze e carenze emotive; stomaco/ tensioni legate alla capacità di digerire e introiettare le idee; fascia addominale/ rabbia repressa, pensieri ossessivi, incapacità di liberarsi di ciò che non è più utile o è dannoso, sentirsi privi di protezione; sistema osseo/ non sentirsi appoggiati dagli altri e dalla vita; genitali/ non sentirsi a proprio agio nel proprio involucro, sensi di colpa a carattere sessuale; sistema venoso/ sentirsi scoraggiati: nervosismo/sfiducia generale, ansia, difficoltà a comunicare con gli altri.

UNO PER TUTTI...
...CINQUE PER MILLE!
CON IL TUO CINQUE PER MILLE

Cara amica e caro amico,

nella dichiarazione dei redditi di quest'anno (CUD 2010 - 730 REDDITI o UNICO persone fisiche 2010), avrai la possibilità di scegliere se destinare una quota, pari al 5 per 1000 delle tue imposte, comunque dovute, ad un Organizzazione di Volontariato.

L'Associazione A.GE.DI. ONLUS Piazza Armerina può beneficiare di tale iniziativa. Il nostro Codice fiscale è :

91025570861

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri. Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.

IRPEF	91025570861	IRPEF
-------	-------------	-------

TEL.093589544 .3281197991

Elezioni del Sindaco di Enna, 13-14 giugno 2010

La Città si UNISCE

Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato

Paolo GAROFALO

il SINDACO che GOVERNA

www.garofalosindaco.com



Musica Info su "ETNA IN BLUES": Etna Blues Festival 2010

Torna come ogni anno con grandi nomi, il festival del blues più importante della Sicilia. Tre giorni di puro divertimento all'insegna della buona musica. Il festival, che si tiene a Mascalucia, negli anni passati ha ospitato artisti internazionali, la cui fama ha dato il prestigio di cui oggi gode l'Etna in Blues. Solo per ricordarne qualcuno: il grande John Mayall, Willy Deville, Joe Bonamassa, Popa Chubby, e molti altri. Una manifestazione che si inserisce ad alti livelli anche rispetto agli eventi più importanti italiani, come l'Umbria Jazz e il Pistoia Blues Festival.

Oltre 20.000 presenze in cinque edizioni, una parte considerevole provenienti da tutta la Sicilia, e qualche presenza registrata anche dalla Calabria e dal Lazio. Oltre al Distretto Taormina Etna, questi sono gli altri partner prestigiosi che hanno voluto unire le loro storie al festival: Amnesty international, AIRC, Fondazione Angelo D'Arrigo, il gruppo Forst e tante altre piccole, ma non meno interessanti, iniziative che hanno contribuito alla crescita dell'immagine del Festival; tante ancora ve ne sono in cantiere. Ma andiamo agli artisti di quest'anno: il 17 luglio aprirà le danze il virtuoso Sherman Robertson con i Wine Trip e i Killing Floor in apertura, il 18 luglio si esibiranno Eric Bibb, Daniela Cotton + Mojo Working, e per concludere in bellezza il 19 luglio si esibirà il re del rock'n'soul Salomon Burke con in apertura i siciliani Max Stratos e Vincent Mammino Trio.

Insomma un evento a cui un appassionato di blues, ma soprattutto di buona musica, non può assolutamente mancare. Info: www.associazioneinblues.com

William Vetri



Sherman Robertson



Solomon Burke

vederentiretoccare

12

Dedalo n. 14 del 9 giugno 2010

Cinema

Coraline e la porta magica

Probabilmente si tratta del migliore esempio di film di animazione destinato al pubblico adulto e che trae spunto dalle fiabe classiche per pescare nelle coscienze dello spettatore emozioni forse mai del tutto obliate.

Coraline è una bambina di 11 anni che con i genitori si trasferisce in una nuova casa. Presa dalla noia e probabilmente incoraggiata dall'indifferenza dei genitori troppo occupati dai loro impegni, decide un giorno, di cominciare a contare le porte della nuova casa; così ne nota una che non aveva mai visto e, aprendola, scopre che la porta era stata "occultata" e che apriva nessuna stanza. La stessa notte, non riuscendo a dormire, sente dei rumori provenire proprio da quella porta che, una volta aperta, la proietta in un mondo parallelo, del tutto identico a quello reale nel quale, tuttavia, tutti hanno dei bottoni cuciti al posto degli occhi.

Nello svolgimento della storia il regista Henry Selick percorre quasi rigidamente i binari della favola dark e punta molto sull'aspetto onirico-visionario del racconto scritto da Neil Gaiman investendo poco sulla trama che affianca in molte pieghe "Alice" nel suo paese delle meraviglie. Qui la tana del bianconiglio è la porta occultata e murata che consente a Coraline di entrare e uscire dal mondo fantastico e parallelo privo, tuttavia, di quegli elementi che le provocano sofferenza, primo tra tutti l'indifferenza del mondo dei grandi percepita dall'adolescente e ben illustrata nel film.

Selick, che molto si avvicina a Tim Burton per l'audacia dimostrata, ha avuto il merito con questo film di vedere le potenzialità cinematografiche del romanzo di Galman e di essere riuscito, dopo il mirabile esperimento di oltre dieci anni fa di Nightmare before Christmas, a utilizzare praticamente a perfezione la tecnica di animazione 3D.

Il film di animazione inizia a conoscere, proprio grazie al tocco di registi del calibro di Selick, nuovi spazi e nuove prospettive sebbene siano probabilmente necessari per il definitivo sdoganamento oltre che di produttori coraggiosi capaci di rischiare i magri incassi, anche di grandi autori personali.

Marco Aurelio the.jackal@email.it



Moda & Modi di Selenia Fiammetta

Icone moda: ballerine e mocassini

Dici "Porselli" o "Repetto" e le vere fashion-addicted sanno di cosa stiamo parlando... di ballerine ovviamente! Le più nuove sono ecologiche, superleggere o in gomma. Sono due, del resto, i nomi legati all'universo della danza, conosciuti in tutto il mondo per le loro scarpine ultra-flat: Porselli e Repetto. Il primo, italiano, detiene il primato per anzianità (l'azienda è nata nel lontano 1919); il secondo, francese, è famoso per aver portato le scarpine delle ballerine "sulla strada".

Nel 1957 fu l'attrice francese Brigitte Bardot a chiederne un paio a Madame Repetto, che per lei creò le "Cendrillon". Da allora Brigitte le utilizzò sul set e nella vita privata, lanciando una moda seguita ancora oggi da tutte le fashioniste che possono sbizzarrirsi tra ballerine eco (come quelle in sughero), effetto used, hand-made, ultraleggere (come quelle in suède o in nappa) e in gomma (quest'ultime tutte coloratissime). Se parliamo invece di mocassini, quelli classici con i gommini, simbolo del casual-chic, non si può non citare "Tod's". I mocassini nascono infatti in casa Tod's, poco più di 30 anni fa, lanciando anch'essi un mood più che mai attuale. Appaiono sul mercato alla fine degli anni Settanta realizzati da un'idea di Diego Della Valle e sono morbidi, leggeri e cuciti a mano. Segni particolari? I ben 133 gommini che ne ricoprono la suola, rendendoli così comodissimi. E da qui il nome "Gommino", appunto, dei mocassini casual e chic al tempo stesso, firmati Tod's.

Negli anni Ottanta, per esempio, erano l'accessorio immancabile della "divisa" dei giovani yuppies, oggi invece sono ai piedi di star e celebrities internazionali, da Gwyneth Paltrow alla regina Rania di Giordania. I più nuovi e modaiooli sono in cuoio (come quelli proposti da "Timberland"), soft (in camoscio fluo, "Alberto Guardiani"), in pelle metal ("Car Shoes"), stringati ("Gallo"), ricamati e con paillettes ("Janet Sport") e in denim (effetto délavé, come i "Trempe"). Care amanti di ballerine e mocassini... dunque non vi resta che scegliere!



"Leggere leggeri" di Angela Montalto Buio

Cosa scorge l'essere umano nel buio di una stanza? Nel buio risiedono i ricordi, il sopimento dell'animo oppure le paure recondite e la ferocia dell'essere umano?

Nel "Buio", del romanzo di Dacia Maraini pubblicato nel 1999, si sviluppano 12 storie dalle tinte fosche che raccontano di esperienze tragiche, di prevaricazioni e di terrori impietosi che tolgono il fiato anche ai lettori, che divengono spettatori di cronache vere, di donne violate, di omosessuali uccisi e bambini privati della loro innocenza.

Buio tratta di tutti questi argomenti crudi che allontanano l'essere umano dalla civiltà e in tutti questi casi c'è sempre lei, la donna che non prova emozioni, la donna distante da tutti, quella che non possiede il calore umano, la donna divenuta iena, si è proprio lei la commissaria Adele Sofia, protagonista indiscussa delle tante vicende, che non si poteva definire diversamente da come è stato fatto sopra.

In realtà era una donna commissario ricca di umanità ed intuito, che sapeva come gestirsi in tutte le situazioni e se la cavava anche molto bene ad ammaestrare i nuovi arrivati. È lei ad indagare sui delitti irrisolti ed è grazie al suo desiderio di giustizia che molti di essi trovano una soluzione. I temi di fondo di questo libro sono veramente molti tra tutti spicca la sofferenza. In tutti i casi che riesce a risolvere Adele Sofia c'è tristezza, malinconia, dolore, non sempre fisico ma, soprattutto, mentale.

Dacia Maraini scrive questo libro perché vuol far conoscere queste tragedie esistenziali vuole far sapere, l'autrice ha il coraggio di disprezzare e bistrattare gli aggressori del suo libro ed in lei riluce il desiderio di giustizia. Un libro asciutto che non va alla ricerca di compassione o commozione ma che lascia un monito: attenzione al buio che c'è in ognuno di noi.



Fabia e fabia Wagon RS

La prima volta di Skoda, che farà debuttare sulla gamma Fabia le varianti RS, due versioni sportive berlina e station, con propulsore di 1.4 litri da 180 CV e cambio automatico Dsg di serie. Rispetto alle altre, le RS sono riconoscibili dai nuovi paraurti anteriori e luci diurne a Led integrate. Speciali cerchi di lega da 17" spiccano le pinze dei freni verniciate di rosso. Nuovo anche il paraurti posteriore con i doppi terminali di scarico, a richiesta è possibile scegliere fra tre colori (nero, bianco e argento) per tetto e spoiler. Interni con sedili sportivi e volante in pelle a tre razze, disponibile anche con comandi al volante. Abs e Asr ed Esp, appositamente tarati per le elevate prestazioni della vettura, la Fabia RS è dotata anche di differenziale Xds, per aumentare la tenuta di strada. Non mancano, inoltre, il dispositivo di monitoraggio della pressione degli pneumatici e l'assistenza alle partenze in salita. Completano il quadro il climatizzatore manuale e l'autoradio Swing. Davvero interessanti le prestazioni dichiarate dalla Casa. Grazie al suo 1.400 da 180 CV, con 250 Nm di coppia disponibile fra i 2.000 e i 4.500 giri, la Fabia RS accelera da 0-100 km/h in 7,3 secondi e tocca i 224 km/h (226 la Wagon).

Notevoli anche i consumi promessi, soprattutto in relazione alle prestazioni: siamo nell'ordine dei 6,2 litri/100 km. I prezzi partono da 20.700 euro per la berlina e da 21.330 euro per la Wagon. Commenti a caldo riportano che se questa Skoda è migliorata anche solo un poco, sarà una automobile notevolissima, che il DSG fisso ha un po' stufato, che sarebbe stata il massimo con il TSI versione 150cv e un bel 6 marce class. E ancora che è una versione frizzante e arricchisce una gamma che già consente molte possibilità di scelta, che è sicuramente meglio per scelta e ingegnerizzazione delle auto, si vede che c'è una mente dietro le svariate offerte del gruppo. Insomma, le Skoda da quando la VW ci ha messo le mani sono auto vere.

Matteo Astorina



Kymco People S200i: bianco ghiaccio

Nuova tonalità, il bianco ghiaccio, scelta per ampliare la gamma colori degli scooter Kymco People, motorizzazioni medie di 125 cc e 200 cc, che già spaziava dall'argento Metal, all'antracite Blumone, per arrivare poi al nero Maggiore, è la tinta chic per antonomasia, nelle tonalità del bianco e dell'Ice. E il bianco si sposa con le stagioni calde perchè riflette i raggi solari senza immagazzinare il calore, non più gambe bollenti al solo contatto con la carena. Certo, la sella nera non aiuta.

Ma con pochi accorgimenti è un problema facilmente arginabile. Il vano sottosella di Kymco People 200i è molto spazioso, in grado di contenere un casco jet ed altri oggetti. Basta portarsi dietro un pareo o qualcosa di simile da mettere sulla seduta e il gioco è fatto. Ma restando in tema di colore, il bianco, è una colorazione che riesce ad esaltare e ad evidenziare le linee del People 200i. Il design dello scooter è accattivante ed elegante allo stesso tempo, con un davanti in cui risaltano

la mascherina e il nuovo taglio del faro con visore azzurrato. E il posteriore, caratterizzato dal faro e dalla sagoma del portapacchi in lega leggera, particolare connotante di tutta la gamma People S, dal piccolo 50cc - disponibile nella versione 2 e 4 tempi- per arrivare al top, il più potente della famiglia, il 300i, uno scooter ottimo anche per lunghe percorrenze. Il motore del People 200i è un monocilindrico a 4 tempi, raffreddamento ad aria forzata. Questo scooter poi, è dotato di sistema di iniezione elettronica con sonda lambda Synerject. Tale sistema aiuta



ad ottimizzare il comportamento del propulsore migliorando l'erogazione. La potenza del cuore di Kymco People S 200i è di 11,6 CV a 7.250 giri mentre la coppia è di 11,97 Nm a 5.500 giri. Anche sul modello 200i è attiva la garanzia biennale a chilometraggio illimitato. E nel prezzo pari a 2.799 euro, è incluso un anno di polizza "KYMCO CARE", con Europ Assistance, per il rientro del mezzo in caso di avaria.

Matteo Astorina

Curiosità da Web di Matteo Astorina

Presto in commercio nuova pillola dell'umore

In Sicilia è famosa la frase "Ti pigliasti a pinnula doo coraggiu?", riferito a una persona di solito calma che commette un gesto veemente: tutto ciò potrebbe non essere più un modo di dire. Un esperimento sui topi da laboratorio ha testato un farmaco che presto potrebbe dare i suoi frutti: alcuni neuro-scienziati dell'università di Portorico stanno perfezionando una puntura che fa superare un trauma anche passato e fa diventare spavaldi. Dall'America sono arrivati i fondi per questa ricerca, in seguito ai traumi dei soldati tornati dalla guerra con disturbi psico-traumatici a seguito delle violenze e paure subite. I topi sono stati indotti alla paura verso un suono, con aiuto di shock elettrici; gli scienziati hanno poi puntato alla parte del cervello in cui la memoria viene formata e hanno constatato che non c'era alcun bisogno di una terapia di recupero, poiché bastava la proteina Bdnf (fattore neurotrofico di derivazione cerebrale), che impedisce ai ricordi spaventosi di accrescersi. La pillola è stata ribattezzata "del coraggio" e sarebbe un ottimo presupposto per eliminare ansia, terrore e stress negli uomini, nelle donne e nei bambini.



La mafia ci guadagna a scapito dell'ambiente

Dalle statistiche presentate da Legambiente, riguardanti il 2009, risulta che i guadagna delle mafie ammontano a venti miliardi; soldi sporchi ancor di più se si viene a sapere che i profitti più copiosi provengono dai rifiuti in Campania, dal racket sugli animali e sull'edilizia abusiva.

Se la crisi sale, la salute delle organizzazioni fa altrettanto e se nelle classifiche mondiali ed Europee viaggiamo sempre molto bassi, non ci stupiamo poi se dal G5 risuliamo come primo paese mafioso e come secondo nel mercato illegale, sotto gli stati Uniti; dunque è vero che se l'Italia si mobilitasse sarebbe un gran bel paese, quasi alla pari delle grandi potenze mondiali come Giappone e Cina



Parliamo di...



Pasta

Ricchissima di carboidrati amidacei, fibre, vitamine e sali minerali, la pasta possiede caratteristiche uniche che ne fanno un alimento dagli straordinari effetti benefici.

Che cos'è la pasta?

La pasta si può trovare in tantissime forme, dimensioni, sapori e colori. Viene in genere stesa in sfoglie sottili e quindi tagliata secondo le forme richieste. Gli ingredienti base sono la farina, acqua e uova. La farina più usata è quella di grano duro, oltre a quella di grano tenero, integrale e di semola. La pasta può essere secca o fresca, integrale o bianca.



Quali benefici ha?

La farina di frumento, salutare fonte di energia povera di grassi e zuccheri, regala alla pasta molte delle sue proprietà benefiche. Una porzione media di pasta fornisce una quantità significativa di proteine, vitamine B, ferro, zinco, e fibre un apporto calorico sufficiente a farne un alimento nutriente. La pasta preparata con farina integrale contiene circa il triplo di fibre rispetto a quella bianca, e aiuta a prevenire la stipsi. La pasta contiene anche amido resistente, che si ritiene garantisca il normale funzionamento dell'intestino.

Come può aiutare a mantenere il peso forma?

Oltre ad avere pochi grassi e kilocalorie, la pasta dà anche una sensazione di sazietà che aiuta a mantenere entro il giusto limite l'apporto di cibi energetici. Se viene cotta al dente la pasta ha un basso indice glicemico (IG) di circa 30-60 a seconda della qualità, e ciò significa che rilascia lentamente gli zuccheri. Questo aiuta a mantenere costante la glicemia e i livelli energetici, controllando l'appetito e riducendo il ricorso agli spuntini. Le diete dimagranti più efficaci sono impostate su alimenti a basso IG.

Ha altri effetti benefici?

Le ricerche sembrano suggerire che le diete con carboidrati a basso IG, come la pasta, possano ridurre il rischio di gravi disturbi come cardiopatie, ictus e cancro. Il basso IG della pasta ne fa un alimento ideale per i diabetici. La pasta è ottima anche per gli atleti, soprattutto durante gli allenamenti e le gare. Nel tempo, il fatto di consumare cibi ricchi di carboidrati e poveri di grassi permette agli atleti di immagazzinare grandi quantità di glicogeno nel fegato e nei muscoli. In gara queste riserve energetiche possono aiutare a migliorare la prestazione.

Soluzione ad ogni problema

Collane

- Per non far scurire le collane di bigiotteria, riponetele accanto ad un pezzetto di gesso bianco.
- Per evitare i grovigli di collane, appendetele ai gancetti adesivi che avrete fissato accanto allo specchio, oppure ad un portacravatte all'interno dell'armadio.
- Per pulire le pietre artificiali, immergetele in alcol denaturato per 5 minuti. Poi sciacquatele in acqua tiepida e asciugatele con un panno pulito senza peluria. I brillanti artificiali e i cristalli di rocca andranno immersi in sapone liquido non diluito per 15 minuti; sciacquate poi in acqua tiepida e asciugate con un panno di flanella. Fate lo stesso per la bigiotteria di metallo, ma diluite in acqua calda.



Mani

- Se avete la pelle secca spalmate sulle mani prima di andare a letto, olio di mandorle oppure olio per la pulizia del bambino e indossate i guanti di cotone.
- Per eliminare la sporcizia dopo che avete lavorato in giardino o fatto lavori pesanti in casa, cospargete un po' di zucchero sulle mani, poi strofinatele con acqua e sapone.
- Se dovete mettere ordine nel congelatore indossate guanti da forno per proteggere le mani dal freddo.
- Quando vi lavate le mani col sapone contrastate l'effetto dannoso degli alcali sull'idratazione della pelle, aggiungendo qualche goccia di aceto all'acqua.
- Togliete le macchie più leggere con una scorza di limone o di pompelmo, quelle più ostinate con polvere di pietra pomice e succo di limone.



**Sapete perche'...
...i dinosauri si sono estinti?**

Il termine dinosauro che deriva dal greco e significa "lucertola terribile", venne usato per la prima volta nel 1840 per descrivere alcuni giganteschi animali estinti, noti per le loro ossa fossili.

Soltanto a poco a poco gli scienziati si resero conto dell'enorme varietà di rettili che un tempo avevano dominato la terraferma, il cielo e gli oceani. La sopravvivenza di questi gruppi di animali rende ancora più sorprendente l'improvvisa estinzione di tante specie circa 65 milioni di anni fa. Sono state avanzate molte ipotesi una è che un meteorite si sia scontrato col nostro pianeta.

Un'altra è che immensi sconvolgimenti vulcanici abbiano portato a massicci cambiamenti climatici. In ogni caso gli scienziati ritengono che il clima globale sia improvvisamente diventato freddo riducendo o distruggendo le risorse alimentari. Alcune specie dovettero resistere agli effetti immediati della catastrofe, solo per essere spazzate via in modo bizzarro più tardi. I dinosauri così dovettero sopravvivere ai cambiamenti ambientali per scoprire alla fine che la loro popolazione era tutta dello stesso sesso.



**La nostra ricetta
Cipolline glassate**

Ingredienti per 4 persone:
12 cipolline gialle regolari
1 cucchiaino di olio extravergine di oliva
2 rametti di timo
1 foglia di alloro
½ cucchiaino di senape in polvere
1 tazza di brodo di pollo poco salato
1 cucchiaino di succo di limone appena spremuto
3 cucchiaini di foglie di timo o di prezzemolo spezzettate sale
pepe nero macinato al momento

Sbucciate le cipolline lasciando intatte le radici, perchè non si sfaldino in cottura.

Scaldate l'olio a fiamma viva in una casseruola e aggiungete le cipolline, il timo e la foglia di basilico. Fate cuocere per 5 minuti scuotendo spesso il tegame, finchè le cipolle cominceranno a imbiondire.



Unite la senape e bagnate con il brodo e il succo di limone, portando il tutto a bollire. Abbassate un po' il fuoco, coprite con un coperchio e fate sobbollire per 30 minuti, o fino a quando le cipolline risulteranno tenere. Togliete il coperchio, alzate la fiamma e fate bollire per 10-15 minuti, finchè la maggior parte del liquido sarà evaporata e le cipolle inizieranno a sfrigolare e a prendere colore. Insaporite con un pizzico di sale e pepe a piacere, cospargete con il timo o il prezzemolo e servite. Ottimo contorno per arrostiti di carne, queste cipolline saranno perfette anche come piatto da buffet.

SAPETE CHE.....le cipolle sono state considerate per secoli un cibo povero, ma in realtà costituiscono un alimento davvero prezioso. Oltre a livelli non molto alti di vitamine C e B6, esse contengono più di 150 fitonutrienti, tra cui la saponina, composto biologico che contribuisce a ridurre il colesterolo e a inibire lo sviluppo delle cellule tumorali.

Qui trovi Dedalo

SUPERMERCATI CARUSO Qualità e Onestà dal 1919	Officina Delvedere	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tappa Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNO A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935.38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seclfo	Gusto Chebab accanto sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935.90481	NOVITÀ risparmi fino a 70% saponando DETERGENTE ALLA CREMA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 948.300000	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
DIGITAL WORK stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPATA Via Mercato S. Antonio, 26	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Pansu	NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935.24899
Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 1896	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 935/25188	Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Pizzeria d'aperta Bellu Neppoli Stazione Angeli Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.186027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Crillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Modaitalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com. "La Galleria"	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	CNA Enna Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757	UNFidi Imprese Sicilia
Rivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533649	MODE VESTE IL TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506	Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro		

Dedalo in Provincia

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppe Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armana Via R. Roccella, 5; Chiamonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

NovaGraf s.n.c.
il vostro partner professionale per la stampa
C.da Piano di Corte - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935.667.864 - Fax 0935.620.507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

...adesso è anche legatoria...

C O M Y K

ANNUNCI

AFFITTASI

Enna Bassa - Abitazione per famiglia adiacente a negozio Bruno: quattro camere, ripostiglio, servizi e veranda. Per Info 0935.500527

VENDESI

Pergusa - Villetta singola, zona panoramica 1 km circa da Pergusa. 300 mq su 2 piani con 1500 mq di terreno. € 320000,00 n.t.. Per Info Cell. 349.1340531

Elezioni del Sindaco di Enna, 13-14 giugno 2010

La Città si UNISCE



Paolo GAROFALO

il SINDACO che GOVERNA

www.garofalosindaco.com